



Home > Ancona > Da Lucifero a Giuda, da Bruto a Hitler: "Tradimenti". Arriva il 6° Festival...

Da Lucifero a Giuda, da Bruto a Hitler: "Tradimenti". Arriva il 6° Festival della storia di Ancona

Gaiaitalia.com Notizie Centro Italia

16 Agosto 2024  6



Dopo i confini, le ribellioni, i naviganti, i conflitti e i demoni, stavolta tocca ai **tradimenti**. Sarà infatti questo il tema della [sesta edizione del Festival della storia](#) che si terrà negli spazi della **Mole Vanvitelliana di Ancona**, da **giovedì 29 agosto fino a domenica 1° settembre**.

Un tema affascinante quello dei **tradimenti**, denso di risvolti inaspettati, che spesso ha causato vere e proprie 'deviazioni' del corso della Storia e che sarà affrontato, discusso, approfondito durante i **24** incontri in programma di questa edizione del **Festival della storia**, presieduto dall'editrice Valentina Conti.

IL MIGLIOR **HOSTING**
PER IL TUO **SITO WEB**
VELOCE, PERFORMANTE,
GESTITO

 **HOSTING**
CONDIVISO

SCOPRI DI PIÙ

SERVERPLAN
we host your ideas



Impostazioni dei cookie

Si comincerà il 29 agosto alle 17 nell'Auditorium della Mole, con la *lectio magistralis* di **Emilio Gentile**, professore emerito di Storia Contemporanea alla Sapienza di Roma, tra i massimi studiosi di storia del fascismo. Con il significativo titolo "25 luglio 1943: un processo al regime totalitario", aprirà un ricco programma, in cui protagoniste e protagonisti dell'indagine sulla storia rifletteranno su momenti e fenomeni, in cui alcune svolte hanno assunto l'aspetto di tradimenti. Tra gli altri, si segnala l'intervento dell'ex-segretario del Pci e DS, **Achille Occhetto**, che, dialogando con Paolo Marconi, il 30 agosto alle 18, parlerà della "Bolognina, una svolta epocale". Sarà l'editorialista del *Corriere della Sera*, **Angelo Panebianco**, a svelare "Il tradimento degli intellettuali", dialogando, il 1° settembre alle 18, con Francesco Maria Tiberi, mentre di "Tradimenti tra teatro e cinema" parlerà l'attore e regista **Luca Barbareschi**, il 31 agosto alle 19, rispondendo alle provocazioni di Valentina Conti.

Di occupazione e sottoccupazione, di operai e di padroni si tratterà con gli interventi di due autorevoli esperti: **Cesare Damiano**, già ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, e **Marco Bentivogli**, coordinatore di BASE Italia, attivista ed esperto di politiche del lavoro e innovazione industriale, che è stato segretario generale della Federazione Italiana Metalmeccanici Cisl.

E poi, se l'Europa e gli Usa hanno contribuito a definire e modellare l'ordine globale in cui viviamo, quanto e quando lo hanno tradito, adottando spesso standard duali e contraddittori? Ne parlano **Eugenio Mazzarella**, professore emerito di Filosofia teoretica all'Università di Napoli Federico II, nel dialogo "Un fantasma si aggira per l'Europa" e **Mario Del Pero**, docente di Storia Internazionale a SciencesPo, Parigi, con "America: libertà o impero?".

Il programma non trasalascia la storia antica, di cui sarà interprete il professor **Giovanni Brizzi**, né il Risorgimento, che tratterà lo storico **Carmine Pinto**. Molte altre sono le aree di indagine, dalla letteratura all'architettura, alla musica, con l'intervento di **Alberto Maria Banti**, che insegna Storia contemporanea all'Università di Pisa. E poi il concerto "Sono solo canzonette?", la sera di sabato 31 agosto, durante il quale **Riccardo Mei** e **Luca Pecchia**, con la complicità di Massimo Papini e Paolo Marconi, rifletteranno sul rapporto tra la canzone e la storia, tra i cantautori e la canzone d'amore tradizionale. Le religioni "tradite", cristianesimo ed ebraismo, saranno affrontate da diversi punti di vista, come pure l'uso del linguaggio nella creazione poetica e nella traduzione. E ancora, non si trasalascerà di interpretare la storia delle donne al potere e di quelle costrette, in tutti i tempi, a fronteggiare l'impatto della guerra sulla società civile.

Tutti gli eventi **sono a ingresso gratuito e senza prenotazione**.

Un festival, un concept

Tradire significa, seguendo l'etimologia della parola, consegnare al nemico. Per questo è qualcosa che nelle nostre società si accompagna inevitabilmente all'infamia. Nella visione di Dante Alighieri – che aveva davanti ai suoi occhi i suggestivi mosaici del *Giudizio Universale* visibili nel Battistero di Firenze e probabilmente realizzati da Coppo di Marcovaldo –, il tradimento è il peccato più grave: se ne è macchiato addirittura Lucifero, l'angelo ribelle che, precipitato da Dio al centro della Terra, stritolava tra le fauci di Giuda, Bruto e Cassio.

Di tradimenti è piena la nostra vita. E la Storia. Ma, come per tutti i concetti, lo slittamento di senso è dietro l'angolo. Perché l'idea di tradimento è ovviamente opinabile: cioè dipende da che parte si sta. Si tradiscono persone e si tradiscono ideali, ma allo stesso tempo veniamo traditi dalle persone e dagli ideali. Il tornaconto personale è spesso utilizzato come spartiacque per condannare il tradimento. Rimane pur sempre difficile distinguerlo dal mutamento delle situazioni.

Qualche caso. Napoleone ha tradito la Rivoluzione francese, o ne è stato il concreto esecutore? Senza Giuda non ci sarebbe stato il cristianesimo; e oggi, chi sono i Giuda con i quali condividiamo gli scossoni della storia? Siamo noi stessi, quando cambiamo prospettiva. Ma adeguarla significa tradirla? La dimensione morale che caratterizza il binomio fedeltà/tradimento non rappresenta, dal punto di vista storico, un riferimento assoluto. Per esempio i fratelli Bandiera, così cari al risorgimento italiano, hanno tradito l'impero austriaco o sono stati fedeli all'ideale della causa italiana? Si può dire che hanno abbandonato un ordine in cui non credevano per guardare al futuro.

L'edizione numero sei del **Festival della storia** offrirà a tutti l'opportunità di soffermarsi e riflettere sul tradimento – categoria del comportamento umano così controversa – sempre capace di sollevare indignazione, ma al contempo di costringere a riflettere, anche a partire dalle storie individuali, sulle mille declinazioni del suo significato.

Tocca come sempre alla Storia, con il fondamentale contributo delle altre scienze sociali e umane, il difficile compito di indagare la complessità, distinguere le varietà delle esperienze, contestualizzare, ambiti questi ineludibili della ricerca storica senza i quali rimane solo lo spazio per la semplificazione, l'appiattimento concettuale e per il presentismo, virus letali per i valori della libertà e della democrazia.

Festival della storia APS

29.08.2024 | 01.09.2024

Mole Vanvitelliana

Corso Stamira, 33 – Ancona

Tel. 333 7778153

www.festivalstoriancona.it

info@festivalstoriancona.it

(16 agosto 2024)

©gaiaitalia.com 2024 – diritti riservati, riproduzione vietata

